

Spazio aperto							
PARLIAMO DI RIFIUTI							



Entro il 31.12.1998 i Comuni, o hanno provveduto o dovranno provvedere alla determinazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Questa procedura non è obbligatoria in senso assoluto ma necessaria qualora l'entrata

della tassa comunale non copra il costo del Servizio.

Purtroppo, le previsioni per il 1999 registrano un sensibile aumento dei costi da addebitare principalmente alle seguenti voci:

- tributo speciale di Lire 22.- al Kg. da versare alla P.A.T (cosiddetta ecotassa)
- contributo per la localizzazione dell'impianto di smaltimento Lire 20/Kg. da versare ai Comuni di Zuclò per il 65% al Comune di Preore per il 15% al Comune di Tione di Trento per il 18% e al Comune di Montagne per il 2%.
- Lire 15,4 per Kg./rifiuto per gli oneri di ammortamento dei costi di costruzione della discarica
- Lire 26/Kg. circa di incremento dei

costi del servizio addebitabili all'aggiornamento del canone (aumento I-STAT), all'incremento delle frequenze di servizio e alle maggiori spese per la gestione della discarica.

Complessivamente per l'anno 1999 si stima che un Kg. di rifiuto abbia un costo di Lire 187 delle quali Lire 69.- per tributi fiscali, contributi e ammortamenti e Lire 118.- per il servizio, e che la produzione annua tra rifiuti ingombranti e rifiuti urbani sia di Kg. 24.000.000.

Il costo di Lire 187/Kg. che è nettamente fra i più bassi a livello provinciale e nazionale a parità di qualità del servizio, dovrebbe in ogni caso far riflettere chiunque detenga, produca o conferisca dei rifiuti. Ogni sacchetto che viene introdotto nei cassonetti per la raccolta dei rifiuti si stima che possa costare circa Lire 700.

Per il 1999 è stimata una spesa complessiva per l'effettuazione del servizio nell'intero ambito comprensoriale di Lire 4.496.000.000.-, corrispondente ad una quota per il Comune.

La suddivisione dei costi fra i 40 Comuni del Comprensorio è effettuata proporzionalmente alla produzione annua di rifiuti, al numero di svuotamenti dei cassonetti e dei container di ogni singolo Comune. Praticamente chi più usufruisce del servizio più paga.

La quantità di rifiuti prodotto da ogni

Comune è determinata sulla base di 6 monitoraggi annui della durata ciascuno di una settimana, in poche parole per una settimana ogni 2 mesi gli automezzi impiegati per la raccolta dopo gli svuotamenti di tutti i cassonetti di un Comune, prima di procedere allo svuotamento dei cassonetti del Comune successivo si recano in pesa pubblica per quantificare il materiale raccolto. Inoltre, per tutto l'anno i rifiuti ingombranti raccolti attraverso i container vengono pesati prima di essere depositati nella discarica.

Ritornando a quanto scritto in capo alla presente illustrazione, il Comune dovrà recuperare dagli utenti la quota relativa al servizio attraverso una tassa al mq. di superficie degli edifici ricadenti sul proprio territorio, differenziata secondo l'utilizzo (Es: residenziale, artigianale, commerciale ecc.)

A partire dal 2.000 invece la tassa rifiuti sarà eliminata e si passerà a tariffa nel senso che il costo del servizio non sarà più recuperato esclusivamente attraverso la ripartizione sulla base della superficie delle unità insediative, ma terrà conto anche della quantità prodotta da ogni singola famiglia.

La possibilità di recuperare il costo del servizio sulla base di una tariffa che tenga conto esclusivamente del quantitativo di rifiuti prodotti da ogni singolo cittadino, come sarebbe auspicabile e come peraltro sono tutte le tariffe di tutti i servizi che recuperano i costi in base alla quantità del servizio erogato, a tutt'oggi non è possibile in quanto non esiste una tecnologia sufficientemente precisa per quantificare quanto prodotto da ogni singolo utente.

Diventa quindi indispensabile uno spirito di solidarietà di tutti i cittadini per ridurre al massimo la quantità dei rifiuti a

cui corrisponderà per tutti un sensibile risparmio. Tutti quindi dovranno porre la massima attenzione alla questione dei rifiuti e collaborare alle iniziative rivolte al contenimento della produzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata degli stessi.

La letteratura, la legislazione e le varie esperienze in atto consigliano di concentrare il massimo sforzo verso una raccolta differenziata spinta dei rifiuti urbani. Ad ogni cittadino quindi chiediamo di collaborare e partecipare alle campagne di raccolta differenziata dei rifiuti utilizzando i contenitori appositamente dislocati sul territorio comunale e porre la massima attenzione nella scelta dei prodotti, indirizzandosi preferibilmente su prodotti a lunga durata e con caratteristiche tali che a fine ciclo possano essere riciclati.

43

CENTRO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

“Organizzazione e razionalizzazione dei luoghi di raccolta dei rifiuti ingombranti e differenziati”. Il titolo è lungo, ma la delibera è semplice. La Giunta comunale ha deciso di ampliare e razionalizzare, appunto, l'area di raccolta dei rifiuti in località Roversella, alla cava Poli.

La delibera non è importante per l'entità della cifra messa a disposizione (pochi milioni di lire), ma per il messaggio che l'Amministrazione intende lanciare.

Come si diceva, l'area c'è già da tempo: è la cava Poli, che attualmente ospita i containers per i rifiuti ingombranti. D'ora in poi verrà recintata e custodita, perché ospiterà, su piazzole della superficie di sette metri per venti,

sei containers per la raccolta differenziata.

Come recita la delibera, si potranno conferire nell'area legno e mobili, materiali ferrosi, carta e cartoni, materiali da imballaggio (polistirolo), vetro, lattine, plastica, copertoni, rifiuti considerati pericolosi (batterie per auto, oli esausti di auto e di cucina, pile, medicinali, neon e vernici).

L'area sarà custodita dagli operai del Comune, anche se gli orari non sono ancora stati determinati, tuttavia pensiamo a tre mezze giornate alla settimana, compreso il sabato. Gli operai dovranno sorvegliare, in modo che i vari rifiuti vengano smistati correttamente.

Prevedibile una domanda: come si concilia l'area di stoccaggio con le campane che sono già distribuite sul territorio? Questo è un centro di raccolta per le persone che si organizzano a casa e periodicamente portano i rifiuti nell'area. Ciò non toglie che un bar o una scuola abbiano davanti i cassonetti. Diciamo che abbiamo creato un'integrazione nel servizio. L'intento principale è educativo, nel senso che abitua la gente a capire che ci sono varie destinazioni per i vari rifiuti, destinazioni finalizzate al riutilizzo. I rifiuti non vanno considerati solo immondizia o comunque scarto, ma possono essere rimessi in circolo, con un risparmio economico per la comunità ed un aiuto per l'ambiente. Per la comunità la raccolta dei rifiuti è un costo. Attualmente fra ecotassa ed oneri vari ogni chilogrammo di rifiuti conferiti costa 83 lire e mezza, più il trasporto da Storo alla discarica di Zuclò, che è di 150 mila lire a viaggio. Il costo per il Comune nei primi cinque mesi del 1998 è stato di

55 milioni, con un costo finale annuale di 130 milioni, solo per i materiali ingombranti. Se il servizio attualmente viene gestito dal Comprensorio solo per il comune di Storo, in futuro contiamo che l'area diventi un centro di raccolta zonale, e quindi diventi intercomunale.

L'area ha delle regole precise. Prima di tutto con la creazione del centro scomparirà il container situato in zona artigianale a Darzo: tutti dovranno portarli alla cava Poli. In secondo luogo i rifiuti ingombranti potranno essere portati solo da cittadini del comune di Storo: la garanzia viene dalla custodia. In terzo luogo potranno utilizzarlo solo coloro che pagano la tassa sui rifiuti: le aziende che hanno le loro convenzioni, per capirci, si arrangeranno anche in futuro. In compenso un cittadino che cambia l'olio alla macchina o alla friggitrice saprà dove portarlo: anche questo è un piacere che facciamo all'ambiente, che ne ha certamente bisogno.

*L'Assessore comunale
Danilo Scalvini*

